

numerazione continua non autonoma ma facente seguito a quella di SN44, solo i passi che Nicolini ha ritenuto costituire variante significativa (per quella concezione, davvero singolare, che SN30 e poi le CMA3 e CMA4 costituiscono un insieme di varianti a SN44), con omissioni molto consistenti; non c'è dunque una paragrafatura continua del testo, col paradosso che moltissimi passi di SN30 diversi da quelli corrispondenti di SN44, non sono selezionati da Nicolini e risultano di conseguenza non citabili per paragrafi; 2) la *Pratica di questa scienza* e i *Ragionamenti*, che fanno parte di CMA3, sono paragrafati di seguito ai frammenti di SN30, senza che altre parti cospicue di CMA3 rientrino nella paragrafatura; la *Tavola d'indici* poi viene a seguito di queste parti e assegnata per errore alle CMA4, mentre appartiene a SN30; 3) sono paragrafate alcune parti soltanto di CMA3 e CMA4, e uno degli esemplari postillati; nulla delle CMA1 e CMA2.

Rimane una praticità provvisoria della paragrafatura di SN44, per quegli studiosi più frettolosi che ancora limitano la propria attenzione verso Vico a questo solo testo, e per la consultazione del *Commento storico* nicoliniano. Non può comunque essere mantenuta nell'edizione critica, per la grande arbitrarietà con la quale Nicolini ha rifatto la punteggiatura e gli a capo; inoltre un indice di concordanze, auspicabile, potrebbe essere fatto solo con lo stesso criterio di A. Duro per SN25, che rimanda non a paragrafi, ma alle pagine e righe dell'originale<sup>1</sup>.

L'edizione critica che si prepara elimina i paragrafi (dopo le approfondite discussioni avutesi nei seminari appositamente organizzati dal Centro di Studi Vichiani) ed evidenzia il numero di pagina dell'originale. Sarebbe opportuno forse definire sin da ora, anche per le citazioni, un criterio uniforme per il quale al numero di paragrafo nicoliniano sia sostituito il numero di pagina dell'originale: una pagina vichiana in 16° non contiene di norma più parole di un paragrafo nicoliniano, dunque la praticità della numerazione per le citazioni non verrebbe meno; e si avrebbe il vantaggio di un criterio uniformemente applicabile a tutte e tre le edizioni, funzionale anche per la collazione intertestuale.

PAOLO CRISTOFOLINI

#### NOTA SUI POETI TEOLOGI

Tra le «discoverte» vichiane, elaborate alla luce della «sapienza poetica», viene inserita la figura dei poeti teologi, che sembrerebbe richiedere un'interpretazione ed una contestualizzazione capaci di motivare il sicuro richiamo di Vico, come si trattasse di una presenza nota. L'interpretazione e il contesto cui egli si riferisce in effetti sono sottesi. Ricostruire il riferimento linguistico-filosofico e il ruolo dei poeti teologi è un'azione storico-filologica, ma anche filosofica.

In S. Agostino (*De Civ. Dei*, XVIII, 14, 18) si ritrova l'esatto *stilema*: «quidam autem poetarum theologi dicti sunt quoniam de diis carmina faciebant», come indica Nicolini (*Commento Storico alla Seconda Scienza nuova*, 2 vv. Roma, 1949), il quale rileva (p. 486) che in senso stretto Vico parla di poeti teologi solo a proposito di Orfeo, Lino, Museo; inoltre, riporta (p. 366) la ripartizione varroniana della teologia, riferita da Agostino (*De Civ. Dei*, VI, 5, 1 e 3, 6, 2, 7), sottolineando il fatto che Vico equivochi la posizione varroniana scambiandola con la cor-

<sup>1</sup> Mentre queste «chiose» stanno andando in tipografia, ci giunge notizia della recentissima anastatica di SN44 edita da Olschki a cura di M. Veneziani: è un passo avanti decisivo nella direzione che proponiamo.

rispondente critica mosca da Agostino. (Sul *De Civ. Dei*. VIII, 14 e 38 cfr. Curtius, *Poesia e teologia*, in *Letteratura europea e Medioevo Latino*. - it. Firenze, 1992: 242-244).

Curtius, invece, indica, come principale fonte per il concetto di poeti teologi, nell'età medievale, Isidoro di Siviglia. Anche questi rimanda al *De Civ. Dei* e poco prima di parlare di poeti teologi aveva citato Varrone in quanto chiama *rares* i poeti e i loro scritti *oticinia*, espressione di *vesania* e di divino *furor*. Quindi anche in Isidoro sono contemporaneamente presenti Agostino e Varrone per ricostruire la figura dei poeti teologi.

Tra i motivi per cui Agostino invece cita Varrone (*De Civ. Dei*. VI, 5, 1 e 3; 6, 2, 7), due sono importanti in riferimento a Vico. Si tratta della triplice suddivisione della teologia in *favolosa*, *naturale* e *civile* e del richiamo ai poeti teologi, Orfeo, Museo e Lino, gli stessi nominati da Vico. «*Mythica appellabatur quo maxime utuntur poëtae, phisica quo philosophi, civile quo populi*».

*Vates varroniani, poëtae theologi*, si esprimono in una poesia che ha come argomento la teologia; le loro sono «*de diis fabulae*», ma i vichiani «*huomini che fantasticarono deitadi*» (SN25: 22) trovano evidente riscontro, anche se non strettamente terminologico, nei «*poeti di sentimenti teologici*» di G. V. Gravina.

Gravina parla infatti di una poesia tutta teologica. A proposito dell'Origine dell'idolatria (*Della Ragion Poetica*. I, VIII) afferma che «*tutte le cose create da' gentili teologi si riputavano affezioni e modi di Dio perciò fu propagata una larga schiera di numi, sotto l'immagine de' quali furono anche espresse le cagioni e i moti intrinseci della natura*».

Nel *De Sapiencia Universa* sottolinea come la prima teologia sia stata poetica - «*hinc prisca Graecorum poësis, quae prima Graecorum Theologia fuit*» - e continua dicendo che «*mirum non sit si graecorum tota religio processit a poëtis quorum carminibus aegyptii ritus et historiae in mysteria populorum conversae, vulgique admiratione stupidaque credulitate consecratae pro divinis vocibus atque oculis accipiebantur*». (G.V. GRAVINA, *Scritti critici e teorici*. Roma - Bari, 1973: 371). Senza dubbio per Gravina la prima teologia fu poesia, come necessaria espressione, conforme alla forte immaginazione delle menti che ricevevano il messaggio religioso.

Tra i poeti teologi, Gravina pone anche Omero che trae materia, per i suoi poemi, appunti da Orfeo, Musco e Anfione, interpretando quindi l'Iliade e l'Odissea all'interno di una tradizione ricevuta e rielaborata dal loro autore, come anche Vico (SN25: 274) afferma per spiegarne le oscurità; ma l'Omero vichiano non è ormai più poeta teologo.

Infine, quando Gravina afferma che i «*Poeti ebrei venivano chiamati Profeti dai Gentili, per l'invasamento quasi divino*» se avvicina, mediante la presenza di una forte immaginazione, poemi pagani e sacre Scritture, rende anche esplicito il carattere teologico della poesia in quanto l'ispirazione stessa pare di origine divina e non solo il suo contenuto, come invece la tradizione patristico-medievale sembra si limitasse a pensare.

Dunque lo stilema agostiniano, ripreso da Vico, secondo la segnalazione di Nicolini e già di derivazione greca, come Curtius (*op. cit.*: 243) riscontra, risulta interpretato da Vico, a partire dalla SN25 e rielaborato alla luce della Sapienza Poetica da lui «*scoperta*» fin dalla SN30, nell'ambito dell'ispirazione graviniana.

Nell'opera di Gravina, dunque ritroviamo, anche se non l'esatto stilema, le *ragioni poetiche* della presenza e dell'importanza dei poeti teologi.

## UNA NUOVA 'COLLECTIO VICIANA'

La «Fondazione P. Piovani per gli Studi Vichiani» presieduta da Fulvio Tessitore ha recentemente acquistato da una libreria antiquaria di Lugano, con il contributo della Fondazione del Banco di Napoli, una *collectio viciana* di notevole importanza, della quale segnaliamo i singoli volumi e le eventuali mende vichiane. Di queste ultime viene presentata prima la forma definitiva e di seguito quella corretta.

1. *Publicum/ Caroli Sangrii/ et/ Josephi Capycii/ Nobilium Neapolitanorum/ Funus/ A Carolo Austriol/ III. Hispan. Indiar. & Neap. Regi/ Indictum/ et/ Ab illustrissimo Excellentissimoque Viro/ Wirico Com. De Daun/ Josephi Caes. Militum Tribuno, ejusq. copiis/ in Regno Neap. cum summo imperio Praefecto,/ & Regni Moderatore Pro-Rege/ Curatum*, Napoli, Mosca, 1708, pp. 18 inn. + 56 + 1 inn.

Ottimo stato di conservazione.

2. *Del/ Antiquissima itolorum/ sapentia/ ex/ Linguae Latinae Originibus/ eruenda/ Libri tres/ Job. Baptistae a Vico/ Neapolitani/ Regii Eloquentiae Professoris*, Napoli, Mosca, 1710, pp. 130 + 2 inn.

Buono stato di conservazione, rilegato insieme alle *Risposte*. Compare una dedica cancellata che recita «Di/ <...> Barra».

L'esemplare presenta questi interventi vichiani:

- p. 30 r. 17 *post qui canc.*
- p. 32 r. 1 *petasum: petascem*
- p. 32 r. 15 *obfirmate: obfirmae*
- p. 33 r. 10 *compunguntur: compinguntur*
- p. 35 r. 19 *post caussa canc.*
- p. 63 r. 17 *horizontem: orizontem*
- p. 67 r. 19 *horizontem: orizontem*
- p. 68 r. 16 *horizontem: orizontem*
- p. 72 r. 15 *post rē canc.*
- p. 78 r. 1 *Deūs: Deus*
- p. 78 r. 5 *Deū: Deus*
- p. 82 r. 5 *opposita: oppositae*
- p. 97 r. 5 *inter hominibus et dari a diis inser.<sup>lat</sup>*
- p. 110 r. 7 *praecipunt: percipiunt*
- p. 127 r. 4 *post sensu canc.*
- p. 128 r. 21 *mathemata: mathematica*

*Risposta I*

p. 34 r. 7 e gl<sup>1</sup>: ed

*Risposta II*

- p. 32 r. 3 *Mysis: Misis*
- p. 40 r. 10 *inter già et Dio di inser.<sup>lat</sup>*
- p. 61 r. 20 *nel: del*

3. *Del/ Rebus gestis/ Antonij/ Caraphaei/ Libri Quatuor/ Excellentissimo Domino/ Hadriano/ Caraphaei/ Trajectinorum Duci Foroliviensium Dom. XIII./*

S.R.I. *Comiti Hispan. Magnati/ Amplissimor/ Inscripti*, Napoli, Mosca, 1716, pp. 501.

Ottimo stato di conservazione. Traccia di un *ex-libris* staccato.

4. *Job. Baptistae Vici/ del/ universi Juris/ uno principio, et fine uno/ Liber Unus/ ad Amplissimum Virum/ Franciscum/ Venturam/ a Regis Consiliis/ et Crimium Quaestorem Alterum*, Napoli, Mosca, 1720, pp. 195; *Job. Baptistae Vici/ Liber Alter/ qui est/ del/ Constantia Jurisprudens/ ad Amplissimum Virum/ Franciscum/ Venturam/ a Regis Consiliis/ et Crimium Quaestorem Alterum*, Napoli, Mosca, 1721, pp. 260; *Job. Baptistae Vici/ Notae/ in duos libros/ Alterum/ de Uno/ Universi Juris Principio &c./ Alterum/ del/ Constantia Jurisprudens/ Excellentiss. Domino/ Job. Baptistae/ Philomarino/ Roccae Aspidis Principi, Perdisfumentium Duci, Castriabbatis/ Comiti, Ditionis Cutri, Cutronei, Sancti Job. Minagi/ Castellorum, Urbis Polycastri, Sami, aliorumque Oppidorum Dynastae/ Dicatae*, Napoli, Mosca, 1722, pp. 4 inn. + 84.

Buono stato di conservazione. Unica rilegatura.

5. *Principij/ di una scienza nuova/ intorno/ alla natura delle Nazioni/ per la quale/ si ritrovano/ i principj/ di altro sistema/ del diritto naturale/ delle genti/ all'Eminentiss. Principe/ Lorenzo/ Corsini/ amplissimo Cardinale/ dedicati*, Napoli, Mosca, 1725, pp. 270 + 12 inn.

Buono stato di conservazione con rilegatura di cartone. Presenta una dedica autografa vichiana che recita "All'Ill.mo Sig.re Riv.mo/ Il Sig.re Giovanni Artico/ Conte di Porcia/ in segno/ d'animo riverente ed obbligato/ l'Autore". Nell'esemplare è inserito un biglietto da visita dove si legge "Principessa di Porcia/ Vimercati".

L'esemplare presenta questi interventi vichiani:

- p. 27 r. 4 Anno: Aniano
- p. 35 r. 37 post tutta *canc.*
- p. 56 r. 27 non.; non
- p. 59 r. 19 Adunanze: Attenenze
- p. 60 r. 5 esse: essi
- p. 60 r. 20 *inter* che *et* quelle per *inser.*
- p. 61 r. 11 e con: con
- p. 61 r. 26, ristretta; ristretta
- p. 70 r. 27 post tenevano *canc.*
- p. 80 r. 33-4 post Virtù di corpo *inser.*
- p. 108 r. 31 fin dal: fin da
- p. 148 r. 25 Cantico: o Cantico
- p. 154 r. 16 MÛðw: MÛðw
- p. 173 r. 40 post numero grande *inser. lat*
- p. 249 r. 37 nasce d'Anchise, Enea, cioè da Venere Pronuba
- p. 253 r. 9 quelli: di quelli
- p. 267 r. 12 comandano: comando

6. *Cinque libri/ di/ Giambattista Vico/ de' Principij/ d'una Scienza Nuova/ d'intorno/ alla comune natura/ delle Nazioni/ In questa seconda Impressione/ Con più propria maniera condotti,/ e di molto accresciuti./ Alla Santità/ di/ Clemente XII./ Dedicati*, Napoli, Mosca, 1730, pp. XII-480.

Discreto stato di conservazione, presenta la lettera a F. Spinelli dopo l'Occasione di meditarci quest'Opera. Compare una dedica cancellata e illeggibile.

L'esemplare presenta questi interventi vichiani:

- p. 113 r. 12 novecento: cinquecento  
 p. 127 r. 5 416: 3666  
 p. 132 r. 13 419: 3669  
 p. 168 r. 14 acconcezza: sconcezza  
 p. 360 r. 30 giuochi: guochi

7. *Funerali/ nella morte/ del Signor Duca/ D. Gaetano/ Argento/ Reggente della Real Cancellaria, Presidente/ del S.R.C. e Gran Veceprotonotario/ del Regno di Napoli,/ Celebrati/ Nella Real Chiesa di S. Giovanni a Carbonara,/ con/ Varj Componimenti in sua lode di diversi Autori*, Napoli, Mosca, 1731; alla p.xvi compare l'iscrizione del Vico.

Ottimo stato di conservazione. Timbro del possessore.

8. *Principj/ di/ Scienza Nuova/ di/ Giambattista Vico/ d'intorno alla comune natura/ delle nazioni/ in questa Terza Impressione/ Dal medesimo Autore in un gran numero di luoghi/ Corretta, Schiarita, e notabilmente Accresciuta*, Napoli, Stamperia Muziana, 1744, pp. 529.

Ottimo stato di conservazione.

9. *Principj/ di/ Scienza Nuova/ di/ Giambattista Vico/ d'intorno alla comune natura/ delle Nazioni./ Colla vita dell'Autore scritta da lui medesimo*, Milano, Tipografia de' Classici Italiani, 1801, 3 voll., pp. XXIV-154 + 293 + 165.

Ottimo stato di conservazione, presenta un *ex-libris* con stemma.

10. *Della/ Antichissima Sapienza/ degl'Italiani/ Tratta da' latini parlaris/ Opera/ di Giambattista di Vico/ dalla Latina/ nell'Italiana favella/ recata*, Milano, G. Silvestri, 1816, pp. XII-199.

Ottimo stato di conservazione.

## ERRATA CORRIGE

La sezione «Materiali per l'edizione critica» accoglie da questo numero emende, integrazioni e modifiche ai lavori già pubblicati dal Centro di Studi Vichiani nell'ambito dell'edizione critica delle opere di Giambattista Vico.

\**Epistole. Con aggiunte le epistole dei suoi corrispondenti* (1992), a cura di M. Sanna.

- p. 102 r. 7-8 *Septemtrionalibus*
- p. 102 r. 8 *minus (apud) Italos*
- p. 102 r. 12 *secessu*
- p. 102 r. 16 *doceas*
- p. 102 r. 17 *lateant*
- p. 102 r. 18 *Codices*
- p. 102 r. 19-20 *quae*
- p. 102 r. 20 *castigatè*
- p. 102 r. 20 *possont*
- p. 120 r. 22 *resiscamus*
- p. 120 r. 22 *nostròsque*
- p. 120 r. 22 *bonè*
- p. 120 r. 26 *ne*
- p. 120 r. 29 *instituire prob.*

\* *La congiura dei principi napoletani. 1701* (1992), a cura di C. Pandolfi.

- p. 86 r. 27 *consiliis*
- p. 87 r. 2 *consiliis*
- p. 237 nota 138 *Du Cange*
- p. 244 r. 3 *e di uncini*